

CLIL: APPROCCIO E STRATEGIE DIDATTICHE VINCENZO DI NOIA

SEMINARIO PEDAGOGICO
ITC"DELL'OLIO"

BISCEGLIE 12-04-2011
IN COLLABORAZIONE CON



ACRONIMI

- *CLIL Content and Language Integrated Learning*
- **ALI** Apprendimento Linguistico Integrato
- **EMILE**: *Enseignement de Matières par l'Intégration d'une Langue Etrangère*
- **CLILiG**: *Integriertes Sprach- und Fachlernen auf Deutsch*

Insegnamento-apprendimento di una disciplina scolastica non linguistico-letteraria svolto usando una lingua veicolare diversa dall'italiano.

Il CLIL come:

● Opportunità → richiesta dal mondo del lavoro

● Sfida → alla crisi della scuola

● Scelta → collaborazione
→ sintonia
→ integrazione

● **Condivisa tra i DDNL*-Ls****

● * docenti discipline non linguistiche

**docenti lingue straniere

CLIL: VALORE AGGIUNTO

Accesso per il conseguimento di certificazioni:

- **IGCSE**: *International General Certificate of Secondary Education*
- **DALF** : *Diplôme Approfondi de Langue Française*
- **KDS**: *Kleines Deutsches Sprachdiplom*

Certificazioni riconosciute da tutte le università come attestato di conoscenze e competenze linguistiche sufficienti per accedere agli studi universitari.

- **Ricaduta per l'Istituzione Scolastica proponente**

Presupposti teorici e pratici

- L'apprendimento linguistico nell'insegnamento veicolare si fonda sul concetto di *ordine naturale di acquisizione* di Krashen :
un apprendimento fondamentalmente spontaneo dovuto al contatto con la lingua obiettivo e al suo concreto uso.
- Sperimentazione canadese in Quebec e Ontario svolta dalla seconda metà degli anni '60
- In Italia inizio anni '90 in Val D' Aosta e Alto Adige

Approccio integrato

- si impara una lingua mentre **si apprendono sapere e saper fare** in un ambito disciplinare.
- La lingua come *strumento* di studio e non come oggetto, ovvero si condivide un testo, non solo nella decodificazione, ma nella “appropriazione” del testo, stesso. Balboni, 2003
- Ci si impossessa di una lingua imparandola ad usarla per scopi concreti e reali integrando, al contempo uno studio applicativo:
la lingua non si impara e poi si usa, ma si usa imparandola. Quartapelle, 2010

Punti di forza

- Docenti vincolati al **confronto** e al **completamento**
- Genera riflessioni, **ripensamenti** e **cambiamenti metodologici**
- Promuovere una **competenza plurilingue** attraverso la dimensione sociale e personale del sapere plurilingue
- Pone le basi per **motivare docenti e alunni** attraverso panorami diversificati nell'**uso immediato** della lingua
- Attiva buone pratiche nell'**educazione plurilingue**
- Sostiene i discenti in **competenze attive** e non in conoscenze inattuabili
- Superamento di barriere linguistiche, acquisizione di sicurezza nell'esposizione per l'alunno

Punti di debolezza

- Disagi organizzativi
- Scarsa o limitata sintonia tra docenti
- Docente disciplina non linguistica poca pratica in L2
- Materiale didattico : mercato ridotto
- tempi di programmazione differiti e prolungati
- Risultati a medio-lungo termine

Il docente CLIL

- Colui che padroneggia due lingue
- Ha competenze specifiche della disciplina
- Ha competenze linguistiche e glottodidattiche
- Formazione docenti Clil in Europa: fase iniziale in Italia:
 - corsi di formazione in servizio DDNL* livello C1
 - Per i docenti di LS Progetti Socrates -scambio insegnanti- per aiutarli a conoscere e comprendere le caratteristiche e i criteri didattici delle discipline non linguistiche
- **TFA:Tirocinio Formativo Attivo** corso abilitante all'insegnamento istituito dalle università ex SSIS prerequisite accesso B2 lingua inglese
DDNL* C1 solo per istruzione di secondo grado

DDNL:docenti discipline non linguistiche

Esperienze plurime interattive

- Il docente di L2 come **ESPERTO DI TESTUALITÀ**
- Il docente disciplinare e gli allievi come **ESPERTI DEI CONTENUTI**
- Docente disciplinare madrelingua esperto(Socrates)
- Stato ottimale: compresenza in aula
- Condizione essenziale: collaborazione interattiva

Differenze L2 e CLIL

- ❖ DL2 :Propone e insegna la lingua straniera
- ❖ DD*: Promuove la lingua straniera
- ❖ Studente L2: Apprende a usare la lingua
- ❖ Studente **CLIL**
- ❖ Usa la lingua per apprendere

*Docente disciplina

Differenze CLIL microlingua

Microlingua:

- linguaggio altamente specializzato
- basato su liste terminologiche
- si esclude la padronanza del discorso
- scarsa completezza linguistica della *fluency*

Clil:

- Priorità della *fluency* rispetto sia alla correttezza formale sia alla settorialità lessicale
- I discenti potrebbero esprimersi proponendo un lessico specifico , senza essere in grado di sviluppare un discorso compiuto

Programmare il CLIL in tempi

- Una lezione n°2 ore
- Una unità di apprendimento n°6-8 ore
- Un modulo n°2-3 UDA
- Un intero anno scolastico
- Finalità della programmazione: condivisione
- Scelta di discipline da integrare
- Team: Docenti L2-DDNL-madrelingua
- considerare i pre-requisiti degli studenti in termini di
 - **conoscenze disciplinari** e **conoscenze linguistiche**

Metodologie

- Immersione secondo Thürmann
- **insegnare ad ascoltare in ambiti specifici**, sia dal punto di vista terminologico che discorsuale;
- **Tipologie testuali diversificate** (parole, grafici e immagini) stimolano interesse, curiosità e sono un aiuto all'apprendimento;
- **Proporre in modo strategico i contenuti, il lessico e le strutture rielaborate ed adattate alle esigenze e ai livelli linguistici dei discenti**
- I contenuti disciplinari propongono quelli linguistici e non viceversa.
- I contenuti linguistici vengono rielaborati ed appresi in contesti caratterizzati da contenuti disciplinari.

In aula

- Decisiva riduzione dell'insegnamento frontale
- Favorire forme d'apprendimento dialogiche
- Favorire attività autonome e cooperative
- Garantire più interazione tra alunni (lavori in coppia e di gruppo, progetti, presentazioni, ecc.)
- Garantire più negoziazione dei significati (alunno-alunno; insegnante-alunno)
- Utilizzo di strategie tipicamente glottodidattiche, rielaborate e adattate: inserimento di fasi di riflessione ed esercizio linguistico

Verifica e valutazione integrata

- Si focalizza sia sugli aspetti contenutistici, sia su quelli linguistici
- *Ex ante*: prerequisiti,
- *In itinere*: scelta di obiettivi didattici prioritari,
- *Ex post*: valutazione del processo d'apprendimento
- non separare i contenuti linguistici da quelli contenutistici
- Strutturare la verifica in modo coerente. I discenti devono conoscere le tipologie di compiti e esercizi.
- Inizialmente solo comprensione senza produzione linguistica (*multiple choice*)
- Successivamente produzione linguistica
- *Fluency* come priorità

- Valutazione unica: Utilizzo di criteri precisi, omogenei e trasparenti
- Necessità di condivisione docente-alunno-docente
- Individuazione di nuclei d'apprendimento **problematici**

Materiali e strumenti

- “adattare” i documenti agli obiettivi
- documenti autentici e vicini alla vita reale
- tralasciare o sopprimere parti troppo specialistiche
- supporti alla comprensione: immagini e supporti visivi e audiovisivi
- utilizzare un linguaggio base facilmente trasferibile su altri campi
- utilizzare strutture alla portata dei discenti
- Utilizzo strumenti multimediali: lim, computer,

CLIL IN ATTO:ESABAC

- Un solo esame : **due diplomi**
- Percorso di formazione integrato all'Esame di Stato, di una durata di tre anni (triennio)
- Livello B1 in ingresso
- livello B2 al momento dell'esame.
- Due discipline specifiche sono integrate alla preparazione dell'Esame di Stato: lingua/letteratura (4h alla settimana) ed histoire (2h alla settimana).

Programmazione - Programma

- l'EsaBac arricchisce il programma italiano di storia.
- Storia dell'Italia e della Francia, ricollocate nel contesto storico della civiltà europea e mondiale.
- **Obiettivo: verso una comune coscienza storica**
- FONDAMENTI DEL MONDO CONTEMPORANEO E DELLA STORIA EUROPEA:
 1. L'eredità culturale: dal passato all'età moderna; 4 macro-aree
 2. Il mondo contemporaneo; 7 macro-aree
- PROGRAMMAZIONE CRONOLOGICA CRITICIZZATA PER LA STORIA
- PROGRAMMAZIONE TEMATICA E PROBLEMATIZZATA PER L'*HISTOIRE*
- DIFFICOLTÀ PER IL DOCENTE DI STORIA
- CONDIVISIONE CON IL DOCENTE DI ITALIANO E STORIA DELL'ARTE

Tipologia delle prove scritte e orali.

- **Prova scritta di letteratura-lingua francese** dal 1850 ai giorni nostri 4 ore:
un *commentaire dirigé* : - con 2 o 3 quesiti
- Un saggio breve a partire da un insieme di documenti:
elaborazione personale di circa 60 righe.
- **Prova scritta di storia** 2 ore:
Etude de 3 à 5 documents : massimo 4 quesiti
- *Composition* in forma ridotta solo 2 ore per trattazione

Prove d'esame

- **Le prove scritte** di letteratura e lingua francese e di storia sono **prove nazionali**. Si svolgono lo stesso giorno come quarta prova scritta all'Esame di Stato.
- **Le prove orale** di letteratura e lingua francese e di storia si svolgono all'interno dell'esame orale.

Valutazione

- **La valutazione della quarta prova** scritta- di letteratura e di storia- va ricondotta nell'ambito dei punti previsti per la terza prova. A tal fine la Commissione, attribuito il punteggio in modo autonomo per la terza e la quarta prova scritta, determina la media dei punti, che costituisce il punteggio complessivo da attribuire alla terza prova scritta.
- **la valutazione della prova orale di lingua e letteratura francese** va ricondotta nell'ambito dei punti previsti per il colloquio. Ai soli fini dell'ESABAC, la Commissione esprime in quindicesimi il punteggio relativo alla prova orale di lingua e letteratura francese. www.francaitineri.org

Sitografia CLIL

- www.tieclil.org TIECLIL - *Translanguage in Europe - Content and Language Integrated Learning*
- In 5 lingue Per i Docenti di lingue e di discipline non linguistiche. informazioni su progetti internazionali
- www.euroclil.net in inglese e francese. Per i Docenti di lingue e di discipline non linguistiche; scelta di materiale didattico
- www.europa.eu.int/comm/education/index_en.html in tutte le lingue comunitarie; sono inseriti i progetti che hanno ricevuto il Label europeo

Sitografia Esabac

- www.francaitiner.org, sito dedicato all'insegnamento bilingue nei licei italiani
- www.france-italia.it portale della cultura francese in Italia
- www.lefildubilingue.org sito delle sezioni bilingue francofone nel mondo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Balboni P. E. 2002, : *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, UTET Libreria Torino.
- Barbero, T., Clegg, J. 2005. *Programmare percorsi CLIL*. Carocci, Roma.
- Cerutti C. 2002, “Modulo Clil – apprendimento di contenuti di geografia in tedesco” in Maggi-Mariotti-Pavesi (a cura di) *Lingue straniere veicolo di apprendimento*, Como-Pavia,.
- Coonan, C M, 2002, *La lingua straniera veicolare*, UTET Libreria Torino.

- Coonan C M, 2006,(a cura di),*CLIL: un nuovo ambiente di apprendimento. Sviluppi e riflessioni sull'uso veicolare di una lingua seconda/straniera*, Venezia, Libreria Cafoscarina.
- Cornaviera D, Marangon C, Miola G, 2005, (a cura di), *Apprendo in lingua 2. Educazione bilingue: l'uso veicolare della lingua straniera. Quaderno n. 1: La sperimentazione*, Venezia, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Maggipinto A., Veronesi D., Simone P., 2003, *Lingue veicolari e apprendimento*, Azzano San Paolo, Edizioni Junior.

- Magnani M., 2005, *“L’insegnamento veicolare delle lingue – dall’immersione al CLIL-“*, in *Orizzonti Scuola*, 4, pp.1-166.
- Marsh D., Langé G. 2000,(a cura di) *Apprendimento integrato di lingua e contenuti: proposte di realizzazione*, MPI, Direzione Regionale per la Lombardia.
- Ricci Garotti F, 2006, (a cura di), *Il futuro si chiama CLIL. Una ricerca interregionale sull’insegnamento veicolare*, Trento, IPRASE Trentino.
- Serragiotto G, 2003, *CLIL. Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*, Perugia, Edizioni Guerra.